Anno VI — Venerdì 27 Ottobre 1882 — N. 256.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

COLLEGIO UDINE I

Udine - Palmanova - Latisana - S. Daniele Codroipo

L'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA

colla piena approvazione di tutti i Comitati locali, assicuratasi l'opzione dell'on. Seismit-Doda, certa ormai del voto della maggioranza, non ha oggi altro compito che di eccitare gli elettori a concorrere tutti alle urne, acciocchè il numero dei voti sia prova solenne della fiducia del Collegio e conferisca agli eletti la meritata autorità in Parlamento.

Elettori votate compatti i seguenti nomi:

FABRIS NICOLÒ
(rielezione)

SEISMIT-DODA FEDERICO

SOLIMBERGO GIUSEPPE
(rielezione)

Nel *Fabris Nicolò* avete il provetto amministratore, il deputato assiduo, diligente, attivo, *beneviso alla Camera e sempre coerente nel suo voto.*

Il *Seismit-Doda* è una delle illustrazioni del partito; proscritto dall'Austria nel 1849, per diciasette anni alla Camera fu sempre campione di libertà, e per l'indiscutibile suo valore accanitamente combattùto dal partito moderato; fu egli che la ruppe colle vecchie tradizioni, ed iniziò una finanza veramente liberale; come Deputato, come Segretario Generale, come Ministro delle finanze *propugnò sèmpre il benessere delle classi popolari* ed a Lui principalmente dobbiamo l'*abolizione del macinato, del corso forzoso e delle quote minime.*

Giuseppe Solimbergo, come pubblicista e come deputato, coi suoi importanti lavori economici e coll'opera prestata in Parlamento si è ormai acquistata la generale simpatia, tantochè il suo nome *non incontra opposizioni.*

Tutti tre diedero il voto a quella legge tanto liberale, in forza della quale voi siete chiamati in sì gran numero ad eleggere i vostri deputati, tutti e tre sono fautori convinti della *riduzione del prezzo del sale,* tutti e tre saranno i più intelligenti e caldi fautori delle leggi sociali a favore delle *classi lavoratrici.*

Elettori del Collegio Udine I° !

Ricordatevi che il primo diritto e il primo dovere del Cittadino è il voto; mostrate col vostro concorso alle urne che voi ne siete degni ed eleggendo i Candidati sinceramente liberali che vi proponiamo, dite all'Italia una volta di più, che il *Friuli è sempre terra di libertà.*

Udine, 26 ottobre 1882.

Il Comitato dell'Associazione

Pecile G. L. presidente, Celotti F., vice-presidente, Biasutti P., Billia G. B., Billia P., Bonini P., Braida F., De Girolami A., Delfino A., Dorigo I., Presani V., Putelli G. B., Valentinis F., Del Bianco D., segretario.

Udine, 27 ottobre.

L'attenzione è sempre rivolta allo svolgersi dei gravi fatti di Francia. Alle agitazioni sanguinose e delittuose degli anarchici, s'aggiungono le agitazioni dei reazionari, che finora non fanno paura, ma che aspettano il momento per uscir fuori dalle loro riserva. È il destino della Francia di percorrere sempre le stesse parabole.

Il processo contro i distruttori di croci ed autori delle minaccie di morte di Montceau-les-Mines è stato rinviato perchè i giurati avevano ricevute minaccie di morte, il presidente era stato condannato a morte, ed era stato avvisato che si avrebbe fatto saltare in aria il palazzo coi giudici, coi giurati, col pubblico e cogli stessi accusati! Pur di uccidere, infatti, che importa se periscono amici e nemici ad un tempo?

Una rivoluzione è minacciata anche in Russia; e scioperi ed agitazioni avvengono continuamente pure in Austria.

AGLI ELETTORI LIBERALI

del Collegio Udine I.

Il momento è solenne.

Ansiosamente — in tutta Italia — si attende il risultato delle elezioni di domenica.

Per chi votare?...

Nella città nostra è insorto un doloroso dissidio fra i liberali; e potrebbero gli elettori appartenenti a questo grande Partito che instaurò nell'Italia nostra un nuovo ordine di cose certamente più buono e consentaneo ai bisogni della Nazione e dei tempi — se non ottimo; a questo grande Partito dal quale attendesi la Patria il compimento di quelle riforme sociali che i Ministeri di Sinistra iniziarono; potrebbero, diciamo, gli elettori di questo grande Partito sentirsi incerti e titubanti.

Ma non devono esserlo.

Di fronte alla compattezza dei moderati, le incertezze, le titubanze devono sparire. Tutti — elettori liberali nuovi e vecchi — ed i nuovi elettori crediamo che tutti appartengano al Partito liberale — devono decidersi per quella lista di candidati liberali che si presenta con maggiori probabilità di riuscita.

Seismit-Doda è liberale provato, d'antica data, che non venne meno giammai alle speranze in lui riposte. Ministro delle finanze, iniziò quel complesso di riforme democratiche [illegible]guite poi, e che ci fruttarono l'[illegible]e dell'odiosa tassa sul macinato [illegible] dai Destri che or si camuffano a[illegible]i per ingannare più facilmente il [illegible]e; e l'abolizione del Corso forzoso [illegible]gli è quindi meritevole dei nostri suffragi. Egli è meritevole che su di lui si raccolgano tutti i nostri voti. La sua riuscita è sicura; perchè a San Daniele, a Codroipo, a Palmanova, a Latisana, a Udine è conosciuto il suo patriottismo, il suo nobile carattere, i servigi da lui resi alla Patria ed alla Libertà. Votiamo dunque per lui tutti compatti; i lavoratori dell'officina ed i lavoratori dei campi anch'essi, per gratitudine, avendo Egli benemeritato delle classi diseredate coll'iniziare la grande riforma tributaria; e perchè sanno che il **Seismit-Doda** — sedendo alla Camera — propugnerà validamente e con autorevole voce la **diminuzione della tassa sul sale**, la **legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli**, e sul **discentramento** e tutti quei progetti di legge che furono già annunziati o che verranno presentati in seguito a vantaggio del Popolo.

Votiamo tutti per Federico Seismit-Doda.

* * *

Nicolò Fabris è friulano. È un eccellente amministratore della cosa pubblica, e fu sedici anni Deputato provinciale. Già Deputato, alla Camera non mancò si può dire neanche ad una seduta. Votò sempre tutte le riforme amministrative e politiche formanti vanto indiscutibile e gloria vera della Sinistra.

Non è grande oratore!

Ma c'è bisogno che tutti i Deputati sieno oratori?

Uomini onesti ci vogliono, che dieno il loro voto coscienziosamente, che restino sempre fedeli alla bandiera sotto cui militano. E il **Fabris** è uomo onesto; ed il voto di Lui fu sempre coscienzioso; ed egli non deviò mai d'un punto dal programma liberale. Ha votato la abolizione del macinato, la abolizione di questo vero flagello per voi, poveri contadini; ha votato la estensione del suffragio, questo riconoscimento d'un vostro sacrosanto diritto, o voi finora misconosciuti operai.

A lui dunque i vostri voti. La gratitudine è un dovere come degli individui, così anche dei popoli.

* * *

Giuseppe Solimbergo voi lo vedete portato da tutti gli elettori liberali. È dunque inutile che ve lo raccomandiamo d'avvantaggio. Lui pure — come il **Seismit-Doda** e come il **Fabris** — ha sempre appartenuto al vero partito liberale, al Partito di Sinistra, che, non è mai troppo ripetuto, abolì il macinato istituito dalla Destra, abolì il corso forzoso istituito dalla Destra, abolì — a merito del **Seismit-Doda** — le quote minime della ricchezza mobile istituite pure dalla Destra, gravitanti specialmente sugli operai e sui piccoli agricoltori. Il **Solimbergo** è uno dei più caldi per la riduzione della tassa sul sale — così enorme e per la sua enormezza tanto ingiusta.

Questo solo fatto deve assicurargli tutti i voti degli elettori nuovi, pei quali una sensibile riduzione di quella tassa è implorato sollievo.

* * *

Seismit-Doda Federico, Fabris Nicolò, Solimbergo Giuseppe — ecco la lista liberale che ha maggior probabilità di riuscita. Questi nomi adunque votino gli elettori liberali. Il votare per altri arreca dispersione di voti sempre inutile — e potrebbe darsi anco dannosa. I moderati, venuti all'ultima ora, calcolano sopra una tale dispersione di voti. Elettori liberali! badate a non far sì che le speranze di quei signori trovino nei fatti conferma.

Non dovete badare a simpatie personali nel dare il voto. Ognuno ha le proprie simpatie; dovrebbe perciò ognuno votare per un candidato diverso? Dovete dire a voi stessi: «*io sono di principi liberali, debbo quindi votare la lista che i liberali propongono.*» E se anche qualche nome della lista non liberale ha le simpatie vostre, non dovete votarlo. Si tratta di dare un amministratore alla Patria vostra; e voi certo vorrete che sia amministrata secondo i vostri principi, quindi **per la libertà e colla libertà.** E questo volendo, vi ripetiamo, **non dovete badare a simpatie ma votare per la lista liberale** e per quella lista liberale che presenta maggiori probabilità di riuscita, cioè per

Seismit-Doda — Fabris — Solimbergo.

Non fidatevi delle conversioni all'ultima ora, colle quali vengono avanti i moderati camuffati da liberali. Lo vedete? Essi — lo dichiara il *Giornale di Udine* di ieri — dopo che per sei anni continui bistrattarono noi liberali e ci negarono l'intelligenza e perfino l'onestà — accettano con fenomenale disinvoltura il *programma di Stradella.* **Essi che non volevano ridurre il macinato, che non volevano abolire il corso forzoso che volevano fossilizzare l'Italia,** adesso accettano le riforme compiute e vogliono attuare anche le mancanti!.. Ma non ci credete: ve ne persuada anche il seguente telegramma da Roma al *Secolo*:

«*Roma* 26. Le relazioni giunte al ministero affermano che il silenzio di Sella, Ricotti e della destra piemontese, fu concertato per formare con Grimaldi e Nicotera un nucleo di opposizione al ministero, ove riescano eletti in numero sufficiente.»

E sapete con tale nucleo a che mireranno? — A procurare crisi parlamentari che impediscano quelle riforme le quali il Popolo italiano invoca e che i nostri candidati propugneranno e voteranno.

* * *

Non date dunque voto ai moderati e concentrate i vostri suffragi sopra i nomi propostivi dal Comitato della Associazione progressista

Seismit-Doda Federico
Fabris Nicolò
Solimbergo Giuseppe

COLLEGIO UDINE I.°

CANDIDATI PROGRESSISTI

I.

Comm. Federico Seismit-Doda.

Per chi non conosce il **Doda**, pubblichiamo alcuni cenni biografici di lui.

Egli è stato cospiratore, esiliato, soldato per la patria, ha scritto, ha pensato, ha studiato tutta la vita per lei: ha quindi diritto che si cerchi in questa serie gloriosa di fatti e d'intenzioni il dovere di rimandarlo in Parlamento.

* * *

Appena inscritto all'Università, quando più fieramente la tirannide Austriaca gravava sull'Italia, egli si stringeva di amicizia allo Stefani e con lui collaborava in quel *Caffè Pedrocchi* che fu come scintilla vivificatrice e illuminatrice della gioventù veneta.

E quando questa gioventù mandò sonante per l'aria il suo grido di guerra, quando la signoria austriaca sentì le prime rivolte e le prime sconfitte, il Doda entrò col Manin e col Tommaseo nel Governo della Repubblica. Ma essere legislatore gli pareva poco, volle essere milite ancora e partì per il campo e combattè alla battaglia dell'Olmo sotto Vicenza.

I trionfi dell'Austria lo spinsero all'esilio nella Svizzera, nel Belgio, in Francia, ma per breve durata; chè i moti di Toscana lo chiamarono nel 1849 a Firenze, dove imprese la pubblicazione del foglio democratico l'*Alba*, ivi rimanendo fino alla ristaurazione granducale. Rifugito allora in Roma a servizio della Repubblica, entrava uffiziale della guardia nazionale mobile, la quale il 30 aprile era in arme contro i francesi. Restaurato il Governo del papa, ripara in Malta; ma quel governatore O'Ferral, sfegatato cattolico, lo respinge: ed egli ripara in Atene, compreso fra i quaranta cittadini proscritti dell'Austria nell'agosto del 1849. Torna quindi in Francia, dove imprende a pubblicare certe sue lettere sulla politica di quel Governo in Roma; e il Governo, cui non piace il vero, gli intima di uscire: s'avvia verso il Piemonte che pure lo respinge. Infine, mercè i buoni uffici del fratello, si calmano le esagerate apprensioni, ed egli ricovra in Torino.

Era l'epoca in cui gli esuli affluivano sulla Dora; e là, come si disse, impalmossi alla donna del suo cuore, continuando in quella forte operosità ch'è non ultima dote del tenace animo suo. Indi a poco, dava in luce: *I volontari veneziani*, ricordi della rivoluzione italiana, dove non ismentisce la sua fede democratica e il caldo suo amore di patria.

Certo non si hanno a cercare la limpida scorrevolezza del periodo e la classica purità della lingua; ma quelle pagine sono esempio di forti convincimenti, di liberi sensi o di storica onestà, e perciò sempre interessanti per la patria letteratura. Scrive eziandio nella ben nota *Concordia* di Valerio, è nel *Piemonte* con Farini e trovasi col Depretis nel *Progresso*; poi anch'egli dà mano a porre in piedi il *Diritto.* Per lo più critico d'arte, unisce al gusto letterario la copia delle cognizioni, che egli ammanisce con piacevole vigoria di stile.

La *Riunione Adriatica di sicurtà,* dovea toglierlo per lungo tempo alla vita politica e delle lettere. Nominato in essa segretario generale, fu tutto compreso dal suo dovere, e da quell'istante dedicossi tutto al benessere della Società, che nel 1865 nominavalo suo rappresentante per tutto il Regno d'Italia.

* * *

Questa nomina segna, non un nuovo indirizzo agli studii, ma una nuova prova dell'attività e delle varie attitudini del Doda.

Perchè mentre con zelo immancabile e con zelo sicuro procurava lo sviluppo e il miglioramento della società, si dava con pertinacia maggiore all'economia politica, tesoreggiando nella serenità della domestica pace un largo corredo di cognizioni per l'avvenire, che non si fece attender poi molto. Nel 65 presentato e pregato da Giorgio Pallavicino e da Benedetto Cairoli andò per il collegio di Comacchio alla Camera e la serietà de'suoi studii e la sua vera competenza lo faceva conoscere uno dei pochi deputati di Sinistra adatti al Ministero delle finanze.

Non diamo che il riassunto di ciò che ottenne di compiere e che volle durante la sua amministrazione: è il migliore e più certo argomento.

Propose e fece votare alla Camera l'**abolizione del macinato** con 225 voti contro 55.

Propose l'**esenzione delle quote minime** dall'imposta sui fondi rustici e fabbricati; legge tuttora rimaste indiscussa.

Stipulò il trattato di Commercio coll'Austria-Ungheria, tanto più vantaggioso del precedente.

Abolì, con legge, i **dazii di esportazione sui prodotti agricoli.**

Ridusse di 1800 le liti in corso pel macinato, mediante transazioni.

Economizzò di L. 500 mila di stipendi di personale al Ministero delle finanze non coprendo 169 posti rimasti vacanti.

Diminuì di 180 il numero degli scrivani nelle Intendenze di Finanza.

Presentò due bilanci alla Camera nei quali la spesa, complessivamente, del Ministero delle Finanze fu ridotta di circa 5 milioni all'anno.

Annunziò pel 1879 un avanzo nel bilancio di circa 60 milioni, che fu pretesto alla Destra per dargli addosso; ma i *Conti Consuntivi* del 1879, presentati dal Magliani alla Camera, dimostrarono poi, che, malgrado la cattiva annata 1874, vi fu appunto tra maggiori entrate e minori spese un avanzo di circa 60 milioni annunziati dal Doda, e i suoi avversari furono sbugiardati.

Preparò il terreno e le discussioni all'abolizione del Corso Forzoso, del quale parlò a lungo quando fu presentata la legge.

Propose ora il progetto di legge per la Esposizione Mondiale di Roma.

Da due anni, dal Luglio, cioè, 1880, è Assessore per le finanze del Municipio di Roma: ed ora propose, e il Consiglio Comunale accettò, il suo piano finanziario per l'esecuzione del *piano regolatore di Roma.*

Agitazione sociale in Francia.

Il movimento anarchico cresce spaventevolmente. Notizie ufficiali confermano che le bombe gettate domenica a Lione ferirono gravemente quattro persone, leggermente una ventina.

Ierl'altro un individuo sessantenne, entrato durante le funzioni nella chiesa di S. Bonaventura, strappò il calice e lo gettò a terra bestemmiando. Nessuno osava fermarlo.

In Amiens scoppiarono due bombe nel giardino del presidente; altre rimasero inocque.

Gli abanisti scioperanti a Parigi ammontano oramai a 35,000.

La Borsa è fortemente allarmata.

Parigi 26. Si riscontra un grande movimento nei partiti legittimisti ed imperialisti. Sembra che si preparino a trar profitto dai presenti disordini.

Parigi 26. Le dimissioni di Floquet da prefetto della Senna furono accettate.

Il *Paris* pubblica la lista dei gruppi anarchici organizzati.

A Parigi il totale degli affigliati ascende a 1229.

Il sindaco degli agenti di cambio di Lione ricevette una lettera minacciante di far saltare la Borsa.

— È fuggito il fabbricante di dinamite presso Lione. Si suppone che costui provvedesse la nitro-glicerina agli anarchici. Si torna ad assicurare che nessun socialista serio è compromesso in quegli attentati.

— Si spera in una conciliazione fra i padroni delle fabbriche di mobili ed i loro operai in Parigi che si misero in isciopero.

Un episodio delle inondazioni

Da Legnago, 24 ottobre scrivono:

Jeri 23, alle 11 ant. in seguito a dirotta pioggia, i lavoranti che si trovavano in mezzo all'Adige ai lavori di interclusione della rotta, si ritiravano a mezzo di barche verso la città.

Una di esse, montata da due barcaiuoli e 12 lavoranti, travolta dalla furiosa corrente, si capovolse, e tutti quei disgraziati trascinati dalla forza delle acque poterono appena aggrapparsi a rami d'alberi.

L'argine era pieno di lavoranti; nessuno però s'azzardava a prestar soccorso, nè sapeva immaginare qualche mezzo di salvataggio, tanto la corrente era rapida.

Sciancalepore Pasquale, soldato nel 18° fanteria, 3ª compagnia, che era colà di guardia, non misurando il pericolo, si spoglia, si getta a nuoto nel fiume; riesce, dopo molta fatica, a raggiungere quei meschini, li incoraggia, sostiene i più deboli, sinchè giunge una barca coll'aiuto della quale a poco per volta li trae a riva.

Questo bravo soldato è un Barese della già congedata classe 1859, e trattenuto sotto le armi perchè analfabeta,

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È assolutamente infondata la voce che i governi di Austria e di Francia abbiano fatte rimostranze al governo nostro per la decisione del tribunale civile e correzionale di Roma nella causa promossa dall' ingegnere Martinucci contro il maggiordomo del Vaticano.

Con quella decisione il tribunale dichiarava la sua competenza a pronunciarsi.

Tortona. In seguito allo straripamento del torrente Gru, fu sospesa la circolazione dei treni sulla linea Tortona-Voghera.

NOTIZIE ESTERE

Montenegro. Il malcontento fra gli insorti internati nel Montenegro si è aumentato in modo che il principe Nikita ha dovuto emanare un'ordinanza che convoca domani a Rjeka tutti i capibanda degli insorti.

Austria. La *Neue Freie Presse* e la *Deutshe Zeitung* deplorano il colore federalista che predomina anche nella delegazione cisleitana, stante la nomina di Smolka a presidente e Ceschi a vice presidente.

Russia. La *National Zeitung* assicura che nei circoli diplomatici si ritiene imminente che Ignatieff venga nuovamente nominato ministro.

Lo stesso giornale narra che Ignatief ebbe un colloquio con Duclerc, nel quale aizzando la Francia contro la Germania, diede formali assicurazioni della piena simpatia che gode la Francia dalla Russia.

Inghilterra. Il *Times* dice che l'Inghilterra non opporrebbesi all' abolizione delle capitolazioni in Tunisia ed alla creazione dei tribunali francesi, ma vuole mantenuto il trattato di commercio esistente fra l'Inghilterra e la Tunisia che la Francia promise di rispettare.

Serbia. Il redattore Nicolich venne scarcerato. Oggi i rappresentanti dell'armata, delle autorità, delle scuole, felicitarono il re che ringraziò piangendo. La rivoltella di Elena Marcovich, esaminata, è d'un calibro straordinario e porta un'iscrizione russa.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

In S. Daniele del Friuli presso il Tipografo Francesco Pellarini, e in Udine dai fratelli Tosolini, trovasi vendibile al prezzo di cent. 70, l'opera del sig. O. Ciani intitolata: *Prime Nozioni Pratiche di Agricoltura*, con proverbi agricoli e morali ad uso delle scuole elementari e di complemento.

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica, per far risorgere e dare incremento all'arte nobile ed utilissima dell'*agricoltura*, ordinava che al programma delle normali e delle magistrali venisse aggiunta anche l' *Agronomia*. Difettando ancora di libri adatti a tal uopo, il sig. O. Ciani, credette bene di darne alle stampe uno, dal titolo sopra indicato. Di questo libretto parlarono già in favore diversi giornali, e una copia fu gradita anche da S. M. il Re, ed il Ministro dell'Istruzione Pubblica mandò all' autore particolari incoraggiamenti. Esso è scritto con istile semplice, piano e facile, in forma espositiva e consta di quasi cento pagine con quattro proverbi per ciascheduna.

Con questo libro si cerca d'invogliare il contadinello a conoscere ed apprendere i primi elementi dell'arte che più tardi dovrà esercitare, e di condurlo gradatamente, e coi mezzi migliori, a compire da se la propria educazione. È indispensabile, massime nelle scuole, di campagna.

APPUNTI POLEMICI.

Ci sono dei radicali che intendono fare una grossa accusa colla parola *ministeriali* rivolta ai progressisti: ministeriali deve significare *servili*, *pagnottisti*, intriganti, ecc., e chi più ne ha, più ne metta. Il *Popolo* poi coi progressisti non ha nulla a fare: essi non lo vogliono: lo escludono affatto. Il *Popolo* è fatto per uso e consumo dei radicali.

Ma è proprio in un Paese serio come il nostro, che si pensa di trovar favore con simili baggianate?

* *

Son cose che le sanno i muricciolì, ma mi do il gusto di scriverle lo stesso. In un paese libero può toccare a qualunque individuo iscritto in uno dei partiti nazionali, di vedere al Governo gli uomini della sua fede politica. Questa è anzi la più bella ventura cui possa aspirare un cittadino, specie se di cose politiche s'occupa con qualche predilezione. Io domanderei ai radicali udinesi: hanno mai pensato che il partito radicale potrebbe andare al potere? E allora, ahimè! non saranno essi ministeriali?

O forse faranno guerra anche al ministero del loro colore, tanto per non essere mai ministeriali, per non esser detti *servili* e *pagnottisti*?

* *

Certo chi fosse ministeriale ad ogni costo: lo fosse per averne lucri, per farsi pagare il patriotismo, per aver la croce di cavaliere, sarebbe disprezzabile. Ma il fatto di trovarsi d'accordo con un dato ministero e l'accordargli per conseguenza un appoggio leale e disinteressato — ciò è bella cosa e degna, e non ferisce l'indipendenza del cittadino. Nel caso speciale, chi può seriamente censurare i progressisti perchè ritengono *buono*, se non ottimo, l'attuale Ministero; perchè ritengono l'on. Depretis uno dei primi Uomini di Stato che vanti l'Italia e forse il primo? Perchè credono un eccellente finanziere l'on. Magliani, un insigne giureconsulto e un liberale a tutta prova l'on. Zanardelli, un bravo ministro dei lavori pubblici l'on. Baccarini, ecc.? O forse i progressisti hanno deciso di sostenere il Ministero anche quando fuorviasse, quando mancasse al suo Programma, a quel Programma che, proclamato di recente a Stradella, ebbe il plauso della intera Nazione? Tutt' altro!

* *

Io credo che il partito radicale sia per sè stesso rispettabile e sia utile anche, senza contare che ogni convinzione va rispettata. Ma tutti, senza eccezione, quelli che s'occupano della cosa pubblica, devono esser logici e riflessivi: chi commette i massicci errori politici dei radicali udinesi, non può trovare ascolto ed appoggio.

* *

I radicali udinesi hanno sbagliato metodo, prima di tutto: si sono imposti, invece di tentare il concerto coi progressisti, col partito cioè di cui i radicali del Parlamento furono alleati in tutte le leggi a favore del Popolo, che formano il vanto della Sinistra al Governo. Poi hanno sbagliato di peso sulla scelta dei candidati. Ma, signor Iddio, valeva la pena di fare uno scisma in nome della indipendenza, dei grandi principi ecc. per poi proporre pel I Collegio di Udine due ministeriali e uno di Destra? Ma un partito non si rivela dai nomi che propone? E chi vi dice che non potevano esser accettati quei due ministeriali? Uno anzi lo fu...

* *

Quello che i progressisti, in nome della moralità politica, non avrebbero potuto accettare nè mai accetteranno, è l'Ellero. Finitela di ripeterci la canzone delle sue opere: chi vi nega che l'Ellero sia un insigne scrittore? **Ma l' Ellero è di Destra, sedette sempre a Destra, votò sempre colla Destra**: dite che avete presa una solenne cantonata, e tutti pari!

* *

Il colmo poi della...... (come dirò non volendo imitare le insolenze dell'*Associazione popolare friulana*?) fu la difesa fatta dell' Ellero in una circolare dei nostri radicali, a proposito del voto di Mentana. Per difendere il loro candidato, dissero ciò che la Destra vinta il 22 dicembre 1867, addusse a propria difesa: vedasi in proposito la *stampa moderata* degli ultimi giorni di dicembre di quell'anno.

* *

E intanto i moderati ridono delle discordie fra progressisti e radicali: sentono questi a parlare della *progresseria*, proprio come fanno loro — e tentano profittare di questa condizione di cose. I moderati non vinceranno: io lo spero e lo credo, per la grande ragione che il partito progressista è fortissimo in Friuli. Ma dato e non concesso che l'*Associazione politico popolare friulana* producesse uno spostamento di voti, tale che i moderati potessero fare la parte del terzo che gode fra i due litiganti, chi di questo fatto avrebbe la responsabilità? Non i progressisti che son sempre al loro posto: è chiaro?

Un elettore indipendente.

Cronaca Elettorale

I Candidati della Costituzionale.

Noi non imiteremo il *Giornale di Udine* nell' abilità di lanciare scherni ed epigrammi all' indirizzo dei candidati del partito avversario; ma poichè quel giornale mira ad impicciolire i candidati nostri, davvero che non possiamo gran fatto rallegrarci per la scelta dei suoi, ossia per i tre campioni che la *Costituzionale*, dopo tanti tentennamenti e meditazioni e sfiducie, ha deciso di lanciare nell' agone a combattere i candidati nostri, cioè **Seismit-Doda**, **Nicolò Nob. Fabris** e **Giuseppe Solimbergo**. Infatti, santi numi, il partito progressista dovrebbe forse impaurirsi al vedere l' avv. Luigi Schiavi contrastare l' elezione ad un **Federico Seismit-Doda?** Davvero che per quanta stima si abbia dell' avv. Schiavi (mentre il *Giornale di Udine* affettò sempre scarsa stima per deputati avvocati e patrocinatori presso Tribunali e Preture), come mai potrebbesi raffrontare la vita politica dell' on. **Doda**, in tutte le fasi del risorgimento italiano, con quanto fece l' avv. Schiavi e che ci fu pomposamente ricordato dal giornale dei *Costituzionali*? Noi credevamo di poter dispensarci dal ricordare lo *stato di servizio* dell' on. **Doda**; ma poichè anche questo candidato i nostri avversari ci contrastano, e tentasi di metter dubbio sui suoi reali talenti e sulle sue benemerenze patriottiche, così in altra parte di questo numero i lettori troveranno qualche cenno sull' argomento. Lo leggano anche i *Costituzionali* e vedano se davvero il loro avv. Schiavi possa competere col nostro **Seismit Doda!**

Restringendo l' osservazione al solo Collegio Udine I, davvero che anche i nomi del Di Brazzà e del Di Prampero, quantunque preceduti da titolo nobilesco, non ci ricordano se non inutili conati partigiani di altre lotte elettorali. Gonfi pure quanto gli garba il *Giornale di Udine* i pregi e le benemerenze di questi due signori; ma lo assicuriamo che le sue fantasmagorie non abbaglieranno gli elettori del nostro Collegio, anzi, i due suoi candidati non sono nemmeno paragonabili cogli altri due nostri, dopo l'onor. **Doda**, cioè il **Fabris** ed il **Solimbergo**. Il Fabris tutta la vita ha consumato in pubblici uffici, e sempre con rettitudine e coscienziosità attese agli annessi doveri, per cui l'essere eletto Deputato al Parlamento, non è se non la conseguenza di benemenze amministrative indiscutibili. L'on. Solimbergo, pubblicando il *Giornale delle Colonie* (che è una specialità e non una speculazione) mostra di proseguire animosamente un' idea un giorno tanto lodata dal *Giornale di Udine*, quella cioè della espansività italiana sui mari quell'idea per cui fece il viaggio a Singapore e a Giava, e pubblicò quella magnifica relazione di cui in Udine noi udimmo la primizia, e fu applauditissima. Mentre cosa possono dire i *Costituzionali* con giustizia del loro Conte Detalmo Di Brazzà e del Conte di Prampero? Il primo fu ritenuto sempre di mediocrissima attitudine, sebbene gentiluomo pregievole e forse utile alla gestione delle sue vaste tenute, ma certo inferiore al compito di rappresentare un Collegio e di spaziare nell'ampio orizzonte politico. Ed il secondo non lo abbiamo noi forse tutti esperimentato in isvariatissimi uffici assunti molto facilmente e poi disimpegnati senza gravi preoccupazioni sulla loro importanza?

Senza dubbio il Conte Di Prampero è un rispettabile gentiluomo anche lui; ma gli studi suoi etnografici ed anagrafici (per cui ha tanti collaboratori benigni) non sono minimamente da paragonarsi col *Giornale delle Colonie* dell'on. **Solimbergo**! Dunque i tre candidati che la *Costituzionale* oppone ai tre Candidati della Progressista, si possono dire senza dubbio inferiori, ed è perciò che gli Elettori del Collegio Udine I, accetteranno per loro rappresentanti l'on. **Federico Seismit-Doda** che sedette nei Consigli della Corona, e due nostri distintissimi concittadini, uno provetto, l'altro giovane, ambedue tali da onorare la patria.

I nostri avversari profondano pure dubbi a nostro riguardo ed affettino sicurezza de' fatti propri. Arrivederci alle urne, da cui usciranno i nomi del **Doda**, del **Solimbergo**, del **Fabris**!

Per combattere la candidatura dell'on. Seismit-Doda, si fa circolare che sarebbe inutile eleggerlo a Udine, perchè altri Collegi lo portano candidato.

Ciò peraltro non significa che l'onor. Seismit-Doda, eletto a Udine, voglia preferire a questa, l'elezione di un altro Collegio. Anzi, a questo proposito, il Comitato progressista può assicurare che l'on. Seismit-Doda ha *impegnata la sua parola d'onore ad optare per Udine, anche se venisse eletto quà a solo secondo scrutinio, e fosse stato eletto a primo scrutinio in altro Collegio.*

Il nostro candidato Avv. **Giuseppe Solimbergo** riunirà indubbiamente un grande numero di voti poichè riunisce le simpatie di tutte le frazioni del partito progressista. Ognuno sa come nel 1880 gli elettori del Collegio di San Daniele-Codroipo pensassero a lui per avere un rappresentante di parte progressista, ed ognuno ricorda come riescisse a primo scrutinio, di confronto ad un candidato di parte moderata che ritenevasi un *colosso*, e per la riuscita del quale i moderati non risparmiarono i soliti artifizii e specialissime manovre come s' addiceva allo scopo altissimo! Ma se i progressisti riuscirono, ciò si dovette in gran parte alla stima ben meritata dall'Avv. **Giuseppe Solimbergo**. Noi non abbiamo dato che un cenno brevissimo della sua vita operosa, e, poichè è giovane, promettitrice di più larghi frutti. Ma dacchè il **Giornale di Udine** di ieri (quel giornale che bistratta indegnamente il nostro candidato **Orsetti**) osò mettere in dubbio la competenza dell' on. **Solimbergo**, gli richiameremo alla memoria unicamente gli elogi fattigli quando il **Solimbergo**, reduce dal suo viaggio asiatico, leggeva una accurata Relazione davanti a numeroso uditorio nella sala del nostro Palazzo Comunale. Allora il *Giornale di Udine* usciva in sperticati elogi, come adesso tenta di abbassare il **Solimbergo**, per dar posto ai propri beniamini. Ma l' artificio riuscirà inutile, poichè, come dicemmo, l' on. **Solimbergo** è accettato da tutti i progressisti del Collegio Udine I, e perchè, dopo eletto la prima volta, provò di saper interessarsi ai vantaggi del proprio Collegio, come patrocinare col suo voto i massimi interessi della Nazione nell' aula legislativa.

Collegio Udine I.

Ci scrivono da Palma che colà esiste la massima confusione, perchè la questione politica è aggravata dalle fresche reminiscenze di questioni amministrative, cioè nel campo dei progressisti esiste la discordia, e ciò con molto giubilo dei moderati che focosamente si propongono di sostenere la lista della *Costituzionale*, ed il loro candidato gradito co. Detalmo di Brazzà.

Ma non ostante la confusione d'oggi, è a credersi che, per amore al partito, nell'ultima ora sarà possibile di persuadere l' accoglienza dell' intera lista dell'Associazione Progressista.

Quelli di Palma e del Distretto di Latisana dovrebbero davvero essere i più caldi propugnatori della candidatura del nob. **Nicolò Fabris**, perchè egli è col suo nome che vinsero due volte gli avversarii. È poi da osservarsi che l'on. **Fabris** non ha in niente demeritato la fiducia dei suoi antichi elettori; e se indubbiamente otterrà la maggioranza negli antichi Collegi di Udine e di San Daniele-Codroipo, sarebbe ingratitudine qualora gli mancassero i voti compatti di Palma e Latisana.

Nè soltanto nel 1876 si declamarono i meritati elogi dell' on. **Fabris Nicolò**, poichè questi vennero ripetuti nel maggio del 1880. Quello poi che sorprende è di trovare tra i propugnatori di allora gli avversari di adesso alla candidatura del **Fabris**, e ciò per sostenere una candidatura fatua, quale si è quella del sig. Raffaele Terasona, che non potrà raccogliere pochi voti se non a Palma ed a Mereto. E ciò diciamo specialmente a quei giovani animosi che, quantunque allora non elettori, si unirono in Comitato per respingere la candidatura del conte di Brazzà, ed infervorare gli elettori a sostenere per contrario quella del **Fabris**. Tra quei giovani c'era il signor Ugo Lanzi che fu eletto Presidente dell'adunanza, la quale acclamò l' ordine del giorno che noi trascriviamo, sottoscritto da più di sessanta firme:

«I convenuti, persuasi che la sola Sinistra possa, coerente ai suoi principii, attuare quelle riforme che sono il desiderio ed il bisogno della Nazione, cioè la riforma elettorale, l' amministrativa, l'abolizione del macinato, e la perequazione delle imposte; reputando che tra gli uomini della Sinistra quelli che rimasero al potere, mantenuti dalla fiducia del Re, sieno coloro che dànno maggiore garanzia di onestà e patriotismo; riconoscendo nell' ex Deputato Fabris cav. Nicolò il degno campione d' ogni idea di giustizia e di libertà, *avendone date non dubbie prove*

deliberano

di facilitare l'opera riformatrice del Governo del Re, di appoggiare la candidatura del cav. **Nicolò Fabris** proposta dal nostro Comitato progressista ed esortano gli Elettori a concorrere numerosi a deporre il di Lui nome nell'urna pel maggior bene delle classi meno agiate e pel decoro della Patria.»

Dunque se questo ordine del giorno veniva applaudito a Palma nel maggio del 1880, perchè nol sarebbe più nell'ottobre del 1882? Il credere che il Terasona possa fare per Palma qualcosa di più che non il nob. **Nicolò Fabris**, è un vero errore, in quanto che il **Fabris** siede da parecchi anni alla Camera, e quindi ha già dato prove di saper interessarsi per il proprio Collegio, e se non riuscì a fare di più, non dipendette da lui. Poi bisogna tenere a mente che il Collegio plurinominale fu istituito appunto per mettere gl' interessi locali in seconda linea, dovendo il deputato essere davvero rappresentante della Nazione, e provvedere agli interessi sommi di essa. Ripetiamolo, la candidatura del Terasona non farebbe altro se non togliere alcune diecine di voti, al candidato della progressista **Nicolò Fabris**; ma vedendo con quanto animo i *Costituzionali* concordi sostengono i propri candidati, potrebbe anche avvenire che per la mancanza di quei pochi voti, uno dei loro ottenesse la prevalenza. E allora, di chi la colpa? A chi di questo danno pel Partito spetterebbe la responsabilità? Certamente ai dissidenti di Palmanova che, essendo progressisti, per pettegolezzi municipali si osteggiarono nel giorno in cui conveniva stare uniti e favorirono i comuni avversari.

Ma ancora c' è tempo, quindi speriamo che i progressisti di Palmanova, consci del pericolo, e sopratutto per non contraddirsi, voteranno l' intera lista dell'Associazione Progressista del Friuli, cioè

Seismit - Doda Federico
Fabris Nicolò
Solimbergo Giuseppe

Memento di un Carnico agli elettori suoi conterranei, ed a quelli della Valle del Fella.

Quando la *Destra* era al potere, i ministri, nel mentre prestavano e molto compiacentemente ascolto ad un deputato di loro parte, facevano sempre i sordi alle istanze, per quanto legittime, che lor venivano spòrte da un Deputato di *Sinistra*.

Per logica conseguenza, dal momento che al Governo è venuta la *Sinistra*, le parti si sono interamente scambiate.

Con ciò non si vuol già dire che sia quella una buona prammatica, ma il fatto sta che la è prammatica di tutti i Governi.

Dessa sta d'altronde ineluttabilmente nella natura stessa degli uomini e delle cose.

Ed in vero noi sappiamo e veggiamo che anche nei rapporti sociali la domanda di un amico trova sempre un più arrendevole acconsentimento che non sia quella di un nemico.

Badino adunque gli Elettori della Valle del Fella ed i Carnici, specie quelli di Villa Santina e della Valle d' Ampezzo, e badino bene a quel che fanno nel dare il loro voto per la scelta del Deputato.

Gli Elettori della Valle del Fella ben sanno che a rigor di legge pretendere non possono che la strada carreggiabile stata addossata ai Comuni venga ripresa nell' Elenco delle strade nazionali.

Ed altrettanto sanno quelli di Villa Santina e della Valle d' Ampezzo relativamente al ponte sul Degano che essi vorrebbero venisse portato più a valle.

E ciò sapendo, e gli uni e gli altri ben comprendono che per conseguire quanto desiderano havvi il bisogno di un atto di liberale arrendevolezza del Governo.

Ora il *Di Lenna* che del Governo è un avversario dei più intransigenti, e che ritornando alla Camera vi andrebbe per combatterlo, può mai egli venir ritenuto un buon intercessore?

E non veggono forse gli Elettori delle Valli del Fella e d' Ampezzo che con l'interposizione del già deputato *Di Lenna* nulla fin qui fu lor dato ottenere, nè per quella loro disgraziata strada, nè, e rispettivamente, per quel loro disgraziatissimo ponte?

Insomma prima di dare il voto ci pensino essi più volte, e se vogliono che le istanze per quei loro vitali interessi trovino benevolo e favorevole ascolto appo il Governo, mandino alla Camera non già un avversario come è il *Di Lenna*, ma bensì e nella vece un amico del Governo, *Vi mandino l' avv. ORSETTI.*

Preveggenze. *Mortegliano, 25 ottobre.*

Egregio signor Direttore,

L' elettore nuovo, come si direbbe, il matricolino, sta per compiere atto solenne e nuovo che un buon governo e un generoso parlamento hanno votato e un Re galantuomo elargito.

Ma i poveri contadini poco sanno dei nomi che devono scrivere, perchè i più non li conoscono.

Il prete attende il contadino inconsapevole alle porte dei Municipi e gli sussurra *tre* nomi e l'obbliga a scriverli sotto pena della scomunica maggiore. Guai per noi, se domenica pochi conoscono il proprio dovere!

Non sarebbe bene che il *Comitato centrale* facesse stampare e distribuire pei villaggi i nomi dei rispettivi candidati, col significato politico che hanno?

La riverisco. S. B.

CRONACA PROVINCIALE

Patriottismo e beneficenza. *Povoletto, 25 settembre.* Ho l' onore di riferirle che questo Consiglio comunale ha deliberato:

Addì 9 luglio p. p. di concorrere con

L. 20 all'erezione di un monumento provinciale a Giuseppe Garibaldi;

Addì 15 ottobre corr. — di sovvenire con L. 200 i percossi dalle inondazioni.

E poi che mi trovo in argomento di beneficenza, ho il piacere di significarle che il Vice Pretore di Cividale, dott. Sabbia e l'esattore signor Lazzaroni raccolsero non è guari in quella gentile città la somma di L. 269 a favore delle tre famiglie, alle quali l'esplosione del polverificio Muccioli rapì la prole e il pane. Tale importo fu ad esse distribuito, non appena ricevuto, dal signor Fabris Giov. Battista, sindaco di qui.

CRONACA CITTADINA

CONFERENZA PUBBLICA

Domani alle ore 11 ant. il dott. **BATTISTA BILLIA** terrà una conferenza al Teatro Nazionale sui deputati di Udine.

Municipio di Udine

Manifesto

Il r. Decreto 2 ottobre corr. n. 1019 determina che nel giorno 29 stesso mese i Collegi elettorali del regno debbano procedere alla nomina dei Deputati al Parlamento.

La riunione degli elettori per la Sezione di Udine seguirà alle ore 9 ant. nei luoghi qui sottoindicati.

Occorrendo la votazione di ballottaggio questa avrà effetto nei luoghi stessi alle ore 10 ant. del giorno 5 novembre.

Per poter accedere nei locali della votazione ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua inscrizione nelle liste elettorali.

Udine, li 17 ottobre 1882.

Il Sindaco
PECILE

Luoghi di riunione per gli elettori dei Comuni di Udine, Tavagnacco e Pradamano.

Sezione I.ª Al Municipio tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **T U V Z.**

Sezione II.ª Al r. Tribunale civile e correzionale tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **A D E F.**

Sezione III.ª Al Palazzo Bartolini tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **B.**

Sezione IV.ª All'Istituto Tecnico tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **C.**

Sezione V.ª Al r. Ginnasio Liceo tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **G H I K L** e gli elettori di Pradamano.

Sezione VI.ª Nel locale delle scuole femminili in via dell'Ospitale tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **M.**

Sezione VIIª Nel locale delle scuole femminili in via dell'Ospitale tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **N O P.**

Sezione VIII.ª Nella sala maggiore delle scuole a San Domenico tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **Q R S** e gli elettori del Comune di Tavagnacco.

Gli elettori che non avessero ricevuto od avessero smarrito il certificato d'inscrizione nelle liste elettorali potranno ritirarne un esemplare presso l'Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica 18 ottobre 1882 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 7 novembre 1882.

Viglietto Federico, prof. Ist. Tecnico di Udine — Nallino Giov. di Costantino, id. di Udine — Taschiutti Antonio fu Francesco, licenziato di Latisana — Bettoli Giov. fu Giacomo, consigliere com. di Azzano — Zamparo dott. Francesco di Giacomo, laureato di S. Vito — Gambierasi Giovanni fu Paolo, licenziato di Udine — Sfreddo Basilio fu Giacinto, cons. com. di Fontanafredda — D'Orlando Lorenzo fu Giov. Batt., contribuente, Cividale — Cossutti Antonio fu Gioacchino, contribuente di Pordenone — Neri Gius. fu Francesco, laureato di Udine — Casoni Chiaron Ernesto di G. B., licenziato di Pontebba — Corazza dott. Antonio fu Francesco, medico di Latisana — Sarti Cesare di Giovanni, R. Impiegato di Udine — Zancanaro Pietro fu G. B., contribuente di Sacile — Spangaro dott. Giov. Battista fu Vincenzo, avvocato di Tolmezzo — De Carli Giacomo fu G. B., contribuente di Ramai Bruniera — Zanelli Francesco fu Antonio, farmacista, Codroipo — Dall'Ongaro Giacomo fu Pietro, cons. com. di Prato di Pordenone — Zanerio Antonio di Ermenegildo, contribuente di Pordenone, Cossutti Pietro fu Giacomo, id. di Udine — Capella Angelo fu Giuseppe, id. di Maniago — Zuzzi Giacomo di Enrico, licenziato di Codroipo — Zampese Pietro fu Antonio, contrib. di S. Vito — Silvestrini Antonio di Paolo, maestro di Brugnera — Martinuzzi Pietro fu Domenico, cons. com. di Casarsa. — Dott. Michieli Michele di Giacomo, cons. com. di S. Vito — Marchi dott. Alfonso di Luigi, avvocato di Maniago — Someda Carlo fu Pietro, dott. in legge di Udine — Bruffolo Giacomo fu Antonio, cons. com., di Sesto di Reghena — De Luca Luigi di G. B. ex conciliatore di Roveredo di Pordenone.

Supplenti.

Lupo cav. G. B. fu Giuseppe, ingegnere — Salimbeni dott. Antonio fu Giuseppe, avvocato — Rizzani Francesco fu Carlo, contribuente — Brusadini Arturo fu Francesco, licenziato — Cosattini Enrico fu Antonio, contribuente — Buttazzoni dott. Angelo fu Vincenzo, avvocato — Di Prampero comm. co. Antonino fu Giacomo, contribuente — Baldini Edoardo fu Gius., licenziato — Pastorello Giov. fu Pellegrino, ricevitore del reg. — Rimini Ottelio fu Francesco, contribuente. Tutti di Udine.

Echi della beneficenza. Dalla Società degli Agenti riceviamo la seguente:

Udine, 26 luglio 1882.

Al signor Giuseppe Rea

Presidente della Commissione degli Agenti di Commercio pel trattenimento a beneficio dei fratelli inondati.

UDINE.

Se fu al di sopra d'ogni elogio l'intendimento delle Società cittadine nell'unirsi in un medesimo concetto per venire in soccorso degli sventurati testè colpiti dall'innondazione, quale encomio ne derivi ora alle Associazioni collegate, per la splendida riuscita nello intento loro, il cuore soltanto può sentire e comprendere, non mai la penna egualmente descrivere. — E mentre l'animo nostro ama compiacersi del sublime accordo che in quell'occasione inspirò le Società consorelle, sente ora imperioso il dovere di segnalare alla S. V. la massima soddisfazione per le brillanti risultanze ottenute nel *Bazar Asiatico* che, in nome della nostra Società, la spettabile Commissione dalla S. V. presenziata, ha così artisticamente presentato al pubblico nella gran festa del 22 corr.

L'ordine completo, l'armoniosa disposizione degli oggetti, il buon gusto nella scielta, lo spirito nelle contrattazioni, la vivacità nella *Pesca*, il brio nel giuoco, la gentile baldanza nei girovaghi, sono un complesso di nobili mezzi che giovarono a smaltire quando il Bazar aveva raccolto dalla generosità dei Soci, dall'appoggio dei negozianti, e dalla instancabile opera dei membri tutti componenti la Commissione.

Ringraziare uno ad uno i colleghi che presero parte all'allestimento e conduzione del nostro Bazar sarebbe difficile alquanto, epperciò voglia Lei, degnissimo Presidente, in primo luogo ricevere i nostri speciali ringraziamenti e l'attestazione del nostro soddisfacimento per le attive ed intelligentissime pratiche con cui Ella ogni cosa ha diretto, e si compiaccia di poscia farsi interprete verso i colleghi della Commissione e cooperatori nel Bazar della nostra non meno sincera soddisfazione e gratitudine intensa.

La Società registrerà con santo orgoglio questo avvenimento che raccoglie in sè le migliori prove di un sentimento generoso verso la sventura e la costante inclinazione al ben fare; pregi questi che formano il più bel patrimonio dell'uomo.

Il Vice - Presidente
P. I. MODOLO

I DIRETTORI
Alessio Jacuzzi — Guglielmo Guilermi — Fernado Grosser — Donato Bastanzetti

Società operaia. A cura della Direzione della Società operaia venne eseguita la stampa della Relazione compilata dalla Commissione di riforma dello Statuto, sui criteri da essa adottati nel dare esaurimento all'incarico che dalla fiducia dei soci Le venne conferito.

Di questa relazione venne anche ritenuto ne segua la consegna ai soci, e buona parte ne sono ora in possesso; nel caso che per dimenticanza a qualcuno non fosse ancora stata ricapitata li si invita a volerla ritirare dall'Ufficio di segreteria sociale aperto dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

La Direzione

Società Udinese di ginnastica. *25 ottobre 1882.*

ORDINE DEL GIORNO:

Come accorreste pochi mesi sono a speguere gl'incendi di Cussignacco e di Piazza Porta, avete risposto volonterosi all'appello delle Associazioni cittadine in sollievo degl'inondati.

Nella *Festa di Beneficenza*, con esemplare annegazione, vi esercitaste nel circo, digiuni, sei ore continue, rimanendo incerto se in voi sia maggiore la carità o la valentia.

Il direttore Morandini, dalle dieci del mattino alla tarda sera, ha invigilato duemila colpi al tiro a segno di carabina Flöbert.

Onore ai ginnasti di Udine.

Il Presidente
Fornera

Dal concittadino sig. A. Picco riceviamo un volumetto intitolato: Ricordi popolari dal 23 marzo 1848 fino al 1882 intorno a *Giacomo Grovich* e ad altri distinti patriotti e cittadini udinesi con allusione al voto elettorale. — Lo si vende dai nostri librai al prezzo di cent. 50. — Ne parleremo.

Dichiarazione.

Dal Comitato Direttivo dell'Associazione Politica Popolare ricevo una nota con cui mi si partecipa che fu deliberata la radiazione del mio nome dall'elenco dei membri di questa Associazione, e mi si invita a non più intervenire alle Assemblee dei soci. Grazie tante!

Non avendo io facoltà di appellarmene all'Assemblea, devo accettare questa deliberazione, non senza dichiarare che tale procedere del Comitato è inqualificabile, secondo me, avùto riguardo al suo movente.

Diffatti hanno voluto vendicarsi perchè ho riferito al giornale le insolenze pronunciate nell'ultima adunanza. Belle pretese, perdio: tenetevi nei limiti della convenienza, rispettate il galateo e nessuno vi muoverà lamento. Se voi avete sangue nelle vene, noi per fermo non abbiamo *acqua e latte.....*

Feci adesione al programma della « Popolare » perchè ultra liberale, nè oggi ho mutato di avviso; questa *radiazione*, non *radia* punto dal mio cervello le opinioni che vi erano prima. Il progresso, la libertà, le riforme *sociali* non sono patrimonio esclusivo della Associazione predetta.

Udine, 26 ottobre 1882.

Emilio Lestani.

Nuovo metodo per far la reclame. Ieri verso le cinque e mezza pom. un monello attratto dalla curiosità si spingeva troppo vicino ad un vagone del Serraglio Belve, ieri stesso giunto tra noi e locato in Piazza d'Armi, ed anzi — per esser giusti — tentava di aprire una portella - respiro. Una donna addetta al servizio di questo, anzichè con buona maniera respingere il ragazzo, lo colpì addirittura con un martello producendogli contusioni tali da dover essere condotto dal medico. Gli astanti mai usi a simile prepotenza si limitarono verso la grossa e crudele inserviente a stigmatizzarla con parole energiche. Ma colla flemma tutta propria alla sua razza (è tedesca) rispondeva in atto provocante: *Mi non temere nemmeno dieci Taliani.*

Il Direttore del Serraglio l'ha pubblicamente redarguita tanto per la percossa che — ed è più — dello stolto insulto contro la Nazione italiana e noi diamo questo cenno per far conoscere ai cittadini non soltanto la colpa, ma anche la pena di quella eccezionale discendente dei Teutoni.

Ciò non danneggi al Serraglio che è magnifico, nè al suo direttore che è una persona molto gentile.

Il fanciullo è guarito e non andrà certo più a stuzzicare le belve e la sua feroce custode.

La cometa è visibile ancora, ma s'allontana rapidamente; questa circostanza ed il chiaro della luna che da oggi in poi si troverà sopra l'orizzonte, toglieranno splendore alla cometa, in modo che lo spettacolo da questa offerto scema d'interesse ed allorchè la luna, verso il 10 novembre, nuovamente si toglierà, l'astro singolare sarà già di molto allontanato.

Sottoscrizione per soccorso agli inondati delle Provincie Venete.

Offerte raccolte presso la Segreteria municipale.

Lista preced. L. 2564.26
Famiglia Giov. Osterman » 10.—
Totale L. 2574.26

Teatro Minerva. Diciamolo subito francamente: la compagnia *Sidoli* si ripresenta agli udinesi sotto lietissimi auspici, poichè la compongono ottimi elementi.

Jeri sera il pubblico abbastanza numeroso ha applaudito i bravi artisti e.... a proposito: perchè non si divide lo spettacolo in due parti con i soliti *dieci minuti di riposo?* Sarebbe tanto di guadagnato anche per il pubblico che si stanca un pochino a prestare una continua attenzione per tre ore di seguito.

Ora veniamo allo spettacolo.

Ommetterò di parlare dei giuochi comuni a tutte le compagnie equestri: ciò che si può chiamare veramente una novità, sono gli *Esercizj Indiani* del signor *Nardù*. Il signor Nardù sotto le spoglie indiane ha dato splendide prove di destrezza nelle mani. Cominciando dalle pallottole di vetro che egli gittava in aria e faceva passare da una mano all'altra e sotto le gambe con incredibile prestezza, ripetè lo stesso giuoco colle bottiglie, con dei cerchi e con delle mannaje affilate. Indi dato di piglio a tre rivoltelle, e facendole giuocare in aria con una precisione assai rara, esplose i colpi uno dopo l'altro colle bocche rivolte a terra.

Il giovane signor Sidoli promette assai bene. Il pubblico ha battuto le mani ai suoi salti mortali avanti e indietro sul cavallo a dorso nudo.

La Quadriglia dei fiori eseguita da quattro amazzoni ed altrettanti cavalieri riuscì stupendamente.

Un buon numero di *Clowns*, poco spiritosi invero, ma molto ginnastici. C'è da credere che sieno formati di guttaperca, perchè si torcono, si attorcigliano e rimbalzano come una palla elastica. Uno di essi è d'una forza erculea: sostiene colla massima indifferenza la miseria di sei, dico sei uomini. Giuggiole!

Lo spettacolo si chiuse con un *Lavoro Aereo* per Miss La La e Miss Chairà. Io non ho spinta la mia curiosità fino a sapere se la prima fosse l'africana vestita di porpora ed oro, oppure la pallida ed assai ben tornita sua compagna.

Questo so di positivo, che la bruna figlia del deserto possiede una certa qualità di denti e di mascelle coi quali e colle quali è capace di sostenere tre uomini con la stessa indifferenza con cui sostiene un cannone, un vero e autentico cannone di metallo, che spara lasciando gli astanti pieni di meraviglia per l'inaudita prova.

È da notarsi che questi esercizi si fanno dalla figlia delle foreste in una posizione tutt'altro che commoda, dovendo essa rimanere per parecchi minuti colle gambe appoggiate al trapezio e la testa penzoloni.

A proposito dei denti africani di cui sopra: Tra marito e moglie uscendo dal teatro.

Lei. Questa sera, mio caro, sei d'un umor nero insoffribile.

Lui (tragico). Senti: a un empiastro come te, preferirei.... un mazzo di miss La, La.....

Vico.

Questa sera, seconda rappresentazione della Compagnia Sidoli, alle ore 8, con isvariato programma. Fra i brillanti esercizi notiamo il *Ballo di corda*, gli *Esercizi Indiani*, il *Lavoro equestre* di madamigella Sidoli, il *Lavoro Aereo*, e la *Manovra* con 12 cavalli montati da 6 Amazzoni e 6 cavalieri.

Nelle ore mattutine di jeri, tolta alle cure affettuose di una desolata famiglia, dopo cinque mesi di morbo penoso, esalava l'anima al Cielo

Bodini - Rossi Fanny

modello di virtù coniugali, madre amorosa.

Nei congiunti ed amici addolorati resta la speranza di vedere, nelle cinque figlie, ereditate le doti materne.

Emilio D. — Antonio R.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest 25. La delegazione ungherese si è costituita dopo mezzodì; elesse a presidente Luigi Tisza, a vice-presidente il cardinale Hayguald, quindi i comitati per i bilanci pegli esteri, della guerra, della marina e della finanza.

Il presidente, nell'allocuzione menzionò la necessità delle economie ma anche il dovere nell'attuale situazione dell'Europa di non negligere all'aumentare la forza della monarchia per assicurare la pace. Le circostanze del mondo cambiano presto, nessuno Stato può restare tranquillo, ciascuno deve camminare con gli avvenimenti, profittare della storia, diversamente avviene una lenta decadenza e l'annientamento.

ULTIME

Budapest 26, Ricevendo le delegazioni l'imperatore fece risaltare con viva soddisfazione] i rapporti ottimi con tutte le potenze.

Nella questione d'Egitto il governo sforzossi di appoggiare i tentativi per un accordo reciproco e far prevalere presso i gabinetti amici gli interessi dell'Europa.

L'accordo strettamente mantenuto finora garantisce una sistemazione soddisfacente della vertenza.

Lo sviluppo ulteriore per l'organizzazione dell'esercito mediante la creazione dei corpi territoriali costerà relativamente poco, nè richiederà un aumento delle spese militari ordinarie.

Il Governo prese misure per assicurare la completa pacificazione dei paesi occupati la cui amministrazione non richiederà neppure questa volta vi contribuiscano le finanze della monarchia.

Berlino 25. Keudel partirà venerdì per Roma.

L'attentato di Belgrado

Bucarest 26. Contrariamente alla opinione generale che l'attentato di Belgrado fosse atto di vendetta personale, qui furono scoperti dettagli che dimostrarono l'esistenza d'una vastissima congiura ordita dalla famiglia Karageorgevic.

Belgrado 26. Furono fatti molti arresti. Pare che la politica non fu estranea all'attentato.

Dimostrazioni antipoliziesche.

Budapest 26. Jersera 500 studenti, rifiutasi la polizia a tutelare l'ordine durante i funerali di Giovanni Agany, fecero un orribile *chiarivari* davanti al capo della polizia Thaisz, quindi, senza che i poliziotti osassero impedirneli, percorsero le vie principali con evviva al simpatico loro professore Takacs, e si dispersero tranquilli.

Scioperi.

Pilsen 26. Centoventi carbonai sono in isciopero. Alcuni, vincolati da promesse, ripresero il lavoro. I rimanenti sono tranquilli

Rivoluzione in Russia.

Pietroburgo 26. Un proclama sparso in numerosi esemplari annunzia prossima la rivoluzione.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — *Via Broletto, 26. N. Berger.*
ABBIATEGRASSO — *Agenzia Destefano*

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — *D. Invernizzi*
ANCONA — *G. Venturini*

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Per Rio-Janeiro e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.
Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità
10 Ottobre vap. **AMEDEO** — 10 Novembre vap. **INIZIATIVA** — 10 Dicembre vap. **SCRIVIA**
Per Rio-Janeiro (Brasile) soltanto a condizioni vantaggiose
Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO.

Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottobre e metà Novembre - Prezzi eccezionali

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 20 Ottobre vapore **CHATEAU-LEOVILLE** — 20 Novembre vapore **CHATEAU-LAFITE**
Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta Sig. G. B. Fantuzzi in Via Aquileja al N. 71.

Allevatori di Bovini!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli, È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Agli amatori della lettura — Agli amatori della lettura

UDINE — Via della Posta, 24 — UDINE

A datare dal corrente settembre a tutto novembre p. v. si accettano abbonamenti annui al prezzo ridotto di lire **12**.

Per abbonamenti di minor durata si mantiene il prezzo di lire **1.50** al mese.

AI SOFFERENTI
DI

Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata
DEL TRATTATO

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di **lire cinque.**

Dirigere le commissioni all'Autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

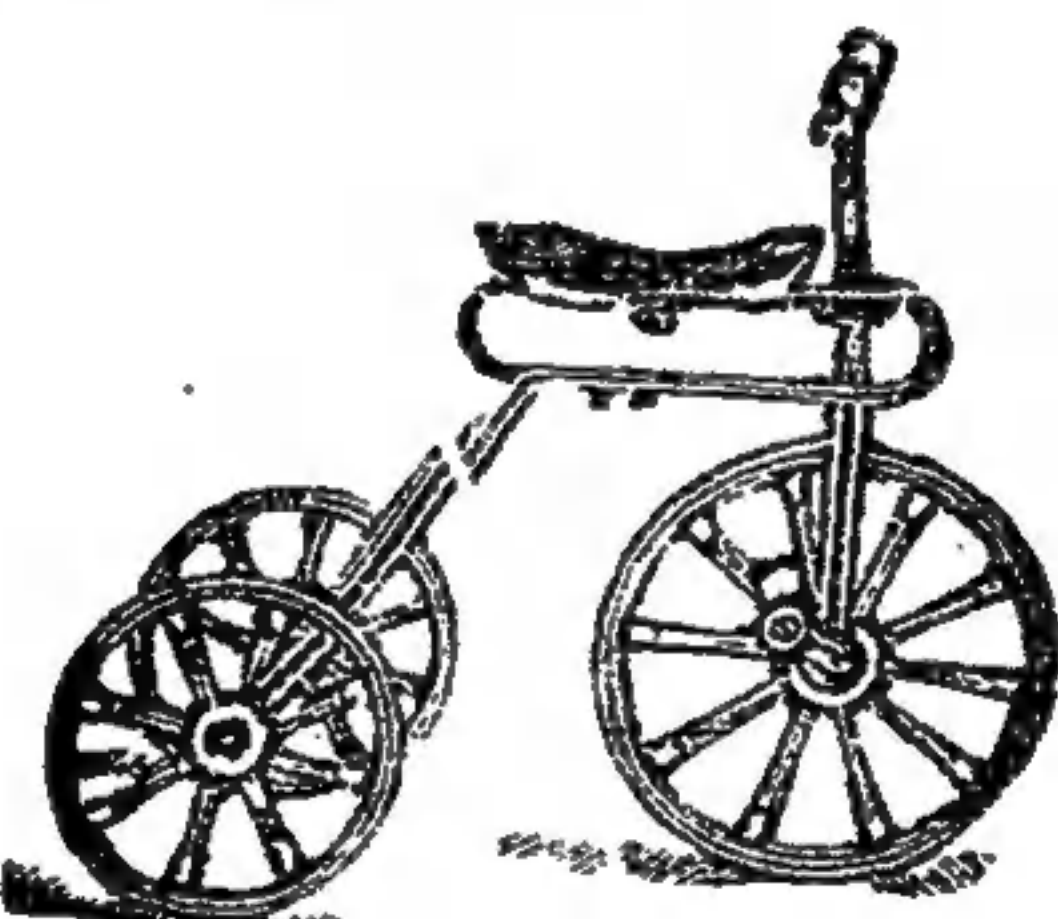
ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnib.	» 9.55 ant.
» 9.55 ant.	accel.	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	accel.	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 4.— pom.	omnib.	» 8.26 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 6.28 ant.	omnib.	» 9.10 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	omnib.	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	» 7.40 pom.
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.28 ant.	» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accel.	» 9.27 ant.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnib.	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnib.	» 8.08 pom.

Carrozzelle per bambini

con foio e senza

da lire 20 a lire 40.

Cavalli con pelo naturale *a culla*

Giuocatoli di novità *in assortimento*

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli

Prezzo L. 2 50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacista al Redentore* Via Grazzano. Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza; a Milano presso* **A. Manzoni e C.** Via dela Sala, 16, a *Roma* stessa casa, Via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

AVVISI
in quarta pagina
a prezzi modicissimi.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

GRANDE ASSORTIMENTO

Giuocatoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi !...... Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?.

BIMBI Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Mercatovecchio e Poscolle,* dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli: **BIMBI**

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Slega**, e tanti altri.

BIRRARIA e RISTORANTE

AL FRIULI

Colazioni a L. 2 e Pranzi a L. 3

compreso il vino.

Pensioni da L. 80 a L. 120 e da convenirsi.

Saloni privati per nozze e Salottini privati per piccole società a prezzi convenientissimi.

Cucina del paese — Vini nostrani ed esteri.

PAOLO DAGOSTA
ex-Direttore al Caffè Biffi di Milano.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.